

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Cooperativa Sociale Base
TITOLO DEL PROGETTO	IF – Immaginare Futuri
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	Territoriale – Distretto dei comuni dell’Unione Tresinaro – Secchia (RE)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

A cura della cooperativa sociale BASE, il progetto “IF - Immaginare Futuri” si pone in continuità con le azioni proposte nei precedenti bandi e cofinanziate dalla Regione Emilia – Romagna. Il progetto verrà realizzato nei territori dell’Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia (RE), dove BASE opera da più di 15 anni, in rete con l’associazione F.R.O.G. APS per il territorio di Castellarano, attraverso progetti a valenza comunale e distrettuale, come: la gestione dei progetti giovani comunali di Scandiano, Castellarano e Casalgrande, la realizzazione di “Stile Critico” (progetto di prossimità sugli stili di consumo) e del “Progetto Ponte” (per il contrasto della dispersione scolastica, che si articola nelle scuole secondarie di I e II grado e prevede la presenza a scuola degli stessi educatori che operano anche nell’extrascuola). Negli ultimi anni, inoltre, in risposta all’insorgenza di nuove fragilità, la cooperativa opera anche sul fenomeno del ritiro sociale, in accordo con le Linee di Indirizzo della regione Emilia Romagna e avvalendosi di un percorso di formazione-supervisione della Fondazione Minotauro di Milano.

Ed è proprio grazie a questi osservatori privilegiati che coop BASE, insieme agli stakeholder delle comunità educative, si confronta da tempo sull’emergenza di nuove criticità e bisogni che, seppur acutizzati dalla pandemia da Covid-19, erano già presenti e ampiamente osservabili. Fra questi: la disaffezione alla socializzazione in presenza, l’aumento del tasso di dispersione scolastica e del malessere percepito, che possono sfociare in casi conclamati e non di ritiro sociale. Per investire sulla ricostruzione di una relazione positiva e partecipativa tra i giovani e il loro territorio, è importante investire non solo sui bisogni, ma anche sugli interessi, in modo da sostenere il senso di autoefficacia e la motivazione personale. Nei nostri territori, tra gli interessi emersi in questi anni i principali sono: la musica e le forme d’arte come canali comunicativi e le attività ludiche in senso ampio, declinabili nelle loro dimensioni analogiche e digitali.

Dal lavoro di osservazione appena descritto emerge la finalità del progetto: promuovere il benessere e prevenire il disagio giovanile nei diversi contesti di vita degli adolescenti, attraverso la creazione di occasioni di socializzazione e di partecipazione attiva dei giovani e lo sviluppo di competenze trasversali, a partire dall’analisi dei loro interessi e bisogni e dal loro coinvolgimento diretto nelle varie fasi della progettazione e realizzazione delle attività, prevedendo un costante dialogo con alcuni adulti di riferimento.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Per rilevare i bisogni e i desideri di un numero elevato di giovani preadolescenti e adolescenti, i contesti ideali sono sicuramente la scuola e i centri di aggregazione giovanile. Grazie alle collaborazioni già in atto tra educatori, personale scolastico, studenti e studentesse, il primo obiettivo è quello di realizzare un'indagine la più completa possibile sui bisogni, i desideri e la disponibilità al coinvolgimento nel progetto da parte sia dei giovani che degli adulti. In questo processo, gli educatori fungono da "ponte" tra le diverse realtà (scuola ed extrascuola), e la relazione diventa il "contatto" per la creazione di gruppi d'interesse o territoriali tra i giovani, da cui far emergere la progettazione e l'organizzazione di eventi o attività su misura, nei quali i giovani siano protagonisti attivi in tutte le fasi del percorso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Per favorire la partecipazione attiva dei giovani, incoraggiare la coprogettazione, promuovere la cittadinanza attiva e stimolare l'abitudine al confronto mirato a soddisfare esigenze sia individuali che collettive, il progetto si realizzerà attraverso le seguenti fasi:

1. CONTATTO: La fase di creazione del gruppo e il coinvolgimento degli adolescenti con cui gli educatori hanno instaurato o stanno instaurando un rapporto di fiducia avviene attraverso i progetti scolastici e le attività dei centri di aggregazione giovanile gestiti da Coop Base. L'attenzione è rivolta non solo agli adolescenti motivati, ma in particolare a quelli che presentano diverse fragilità (come il rischio di abbandono scolastico, l'isolamento sociale o situazioni di svantaggio). L'obiettivo è far emergere e valorizzare le risorse personali di ciascuno, favorendo il confronto con gli altri, promuovendo così la socializzazione e la creazione di relazioni significative con i coetanei e la comunità.

2. RIFLESSIONE, CONDIVISIONE E IDEAZIONE: periodo nel quale prevedere dei momenti *ad hoc* per ragionare con il gruppo di adolescenti sulle tematiche da approfondire e sul modo migliore per coinvolgere altri coetanei nella progettazione delle attività vere e proprie e degli eventi ad esse legate. In questo caso di fondamentale importanza risulta il far leva sulle relazioni tra pari e sulla capacità di ragazzi* di coinvolgere amici o amiche potenzialmente interessat* e motivat*. Nella stessa fase prende corpo l'ideazione, attraverso una co-progettuale nella quale, con il supporto degli educatori, ragazze e ragazzi analizzano le risorse già presenti sul proprio territorio, pianificano le attività da svolgere, i tempi, gli strumenti utili e gli attori da coinvolgere nella rete territoriale/distrettuale di riferimento, per pensare concretamente ad una sostenibilità del progetto. In questa fase il team di progettazione inizia anche a delineare le aree di azione da prendere in considerazione e a dividersi i compiti a seconda, non solo delle competenze personali, ma anche dei desideri, del ruolo e del contributo che intende dare al gruppo.

3. COMUNICAZIONE: Il gruppo di lavoro definisce insieme il target di riferimento, i canali di comunicazione, i tempi e i linguaggi più efficaci, tramite i quali i referenti di quest'area andranno a creare, con l'aiuto degli educatori e di esperti territoriali, il materiale informativo analogico e digitale attraverso il quale pubblicizzare le attività.

4. AZIONE: fase di attuazione vera e propria in cui viene messo in pratica ciò che è stato progettato e organizzato attraverso la collaborazione di tutta la rete attivata. A titolo esemplificativo, e non esaustivo, si prevede di costruire insieme ai/alle ragazz* attività laboratoriali inerenti gli interessi espressi, eventi e occasioni di espressione creativa, momenti nei quali poter favorire la socializzazione (laboratori di teatro, illustrazione, musica e scrittura testi, street-art, cosplay, attività ludiche e sportive, cineforum, incontri con personalità significative negli ambiti di interesse, etc). In questa fase, a partire anche dalle competenze interne al gruppo, è prevista anche un'attività parallela di raccolta di documentazione utile nelle fasi conclusive del progetto.

5. RESTITUZIONE: La restituzione delle esperienze si muoverà su tre diversi binari: in primo luogo sarà necessario prevedere un momento di confronto del nucleo progettuale nel quale i/le ragazz* possano essere accompagnati dagli educatori a formulare un'analisi critica dell'esperienza, sottolineando i punti di forza e le criticità riscontrate; sulla base di questa raccolta di dati e impressioni, gli educatori formuleranno un report da presentare ai soggetti pubblici, privati e del terzo settore facenti parte della rete, che abbia come obiettivo quello di stimolare gli adulti di riferimento a riflettere sulle modalità di partecipazione attiva da proporre ai giovani. Infine, grazie al materiale raccolto durante l'attività vera e propria, verrà restituito l'esito del progetto anche alla comunità di riferimento attraverso i canali di comunicazione ritenuti più consoni. Il progetto è pensato in modo che i giovani non siano solo i destinatari e gli utenti delle attività, ma che siano essi stessi i fautori dell'intero processo, affiancati dagli educatori, per fare in modo di attivare le loro risorse individuali e per metterle in rete a più livelli: tra pari, ma anche con gli adulti e il territorio. In una società complessa come quella attuale, il nostro compito come adulti e come professionisti del sociale è sia quello di intercettare i bisogni dei giovani, sia quello di mostrare loro come soddisfare tali necessità attraverso l'attivazione di sinergie, investendo sulle proprie predisposizioni personali, ma anche sulle competenze del loro gruppo di riferimento. Tra le finalità, infatti, vi è quella di aumentare l'expertise e l'impegno dei giovani, promuovendo l'approfondimento delle tematiche di loro interesse e contrastando l'interpretazione superficiale delle informazioni in stile fake news. Un ulteriore obiettivo del progetto sarà quello di restituire le competenze maturate al proprio territorio, partendo dalla dimensione comunale, per poi ampliare lo sguardo all'intero distretto: sarà possibile organizzare occasioni di incontro e confronto tra i gruppi di lavoro nati nei singoli comuni e che condividono aree di interesse. Il fine ultimo è quello di promuovere la cittadinanza attiva e responsabile dei giovani, attraverso la loro partecipazione e stimolare il protagonismo e il senso di autoefficacia.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione del progetto varieranno a partire dalle esigenze delle diverse fasi progettuali. Nello specifico:

- la fase 1, il CONTATTO, avverrà nei diversi contesti scolastici nei quali Coop. BASE opera (Scuole secondarie di primo grado dei territori di Scandiano, Casalgrande e Castellarano, Istituto Secondario di secondo grado "P. Gobetti" di Scandiano), nel progetto distrettuale di prossimità "Stile Critico" e nei centri di aggregazione giovanile degli stessi territori, in gestione a Coop. BASE.
- le fasi 2 e 3 (RIFLESSIONE, CONDIVISIONE, IDEAZIONE e COMUNICAZIONE) si svolgeranno prevalentemente nel contesto dei centri di aggregazione giovanile.

- la fase 4 di AZIONE si terrà nei luoghi più consoni all'attività scelta, tenendo presente l'ampio respiro dei Progetti Giovani, che possono contare su una rete già in essere tra i diversi enti e le associazioni dei territori che incontrano gli interessi dei giovani (Amministrazioni comunali, associazionismo, società sportive, circoli, scuole, altre realtà del terzo settore).

- la fase 5 di RESTITUZIONE vedrà come base operativa i centri di aggregazione giovanile, ma sarà poi veicolata tramite i diversi canali comunicativi (social media, pubblicazioni comunali, report..)

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Considerando come punto di partenza delle azioni i contesti di intervento in essere della Coop. BASE, quindi il "Progetto Ponte" nelle scuole secondarie di I e II grado, il progetto di prossimità "Stile Critico", e i centri di aggregazione giovanile nei Comuni di Scandiano e Castellarano, i destinatari diretti dell'intervento sono, in primo luogo, gli adolescenti già coinvolti nei progetti citati, che tendenzialmente evidenziano fragilità di varia natura: socio-relazionali, motivazionali e familiari. In questo gruppo sono da considerare i giovani che verranno coinvolti dai pari nelle attività laboratoriali.

Come destinatari indiretti, annoveriamo: i partecipanti agli eventi pubblici, i servizi territoriali e l'intera cittadinanza, alla quale vengono restituite, seppure in modo indiretto, le competenze acquisite e i prodotti dei laboratori ideati dai ragazzi e dalle ragazze.

Destinatari diretti 90, indiretti 1000.

Risultati previsti: 5 laboratori, prodotti, incontri, eventi organizzati e gestiti dalla rete, report di rendicontazione.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I soggetti privati coinvolti e coinvolgibili nelle attività di rete si articolano su più livelli.

Il primo livello è la rete dei promotori delle attività, che sono Coop. BASE e F.R.O.G. aps, con la collaborazione della Coop. LudoLabo di Modena, per la tematica del gioco da tavolo e di ruolo.

Il secondo livello è costituito dalle altre realtà che entreranno in gioco sulla base degli interessi e delle tematiche di riferimento per i gruppi di lavoro che nasceranno, ad esempio: professionisti esperti in campi specifici, associazioni dei territori come Pro Loco, associazioni sportive, circoli, associazioni culturali eccetera. Con queste realtà si prevede di instaurare un rapporto di reciprocità tale per cui, oltre alle attività propriamente parte del progetto, possa nascere una collaborazione a lungo termine che porti ad una maggiore conoscenza delle opportunità per i/le ragazz* sui territori e a collaborazioni successive.

Il terzo livello, infine, è costituito dalla rete distrettuale dei pari, dall'interazione e dagli scambi di conoscenze e competenze acquisite durante il percorso. Una parte di questo livello è già presente e potenzialmente attivabile all'interno dell'Istituto "P. Gobetti" di Scandiano, nel quale convergono giovani provenienti dai diversi Comuni del distretto.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I soggetti pubblici coinvolti e coinvolgibili sono strettamente correlati ai contesti di intervento della cooperativa sociale BASE, contesti nei quali verrà declinato "IF – Immaginare futuri".

Nello specifico, "IF" verrà articolato attraverso: il "Progetto Ponte" nelle scuole secondarie di I e II grado dell' Unione Tresinaro - Secchia, il progetto distrettuale di prossimità "Stile Critico", e i centri di aggregazione giovanile di Scandiano e Castellarano. Questi progetti vedono un costante lavoro di rete su più livelli.

Ad un primo livello si situano gli enti pubblici che promuovono direttamente le progettualità e gli spazi, ed entro i quali avvengono le azioni: comune di Scandiano, comune di Castellarano, istituti secondari di primo e secondo grado del distretto.

Ad un secondo livello si situano gli enti pubblici senza i quali il lavoro delle rete e la costruzione delle azioni sarebbe impossibile: Unione Tresinaro Secchia, SSU distrettuale, NPIA distrettuale, Regione Emilia-Romagna.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio del percorso, sia del gruppo dei soggetti promotori adulti, sia del team di lavoro tra giovani, si articola in tre momenti:

Valutazione ex-ante, tappa di ideazione/progettazione/attivazione del progetto;

Valutazione in-itinere, percorso di verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti

Valutazione ex-post, tappa di verifica finale del progetto in cui si valutano l'impatto e l'esito delle azioni realizzate